

Audizione sul Documento di Finanza Pubblica 2026

presso le Commissioni Bilancio
del Senato della Repubblica e
della Camera dei Deputati

Alessandro Fontana
Direttore Centro Studi Confindustria

27 aprile 2026

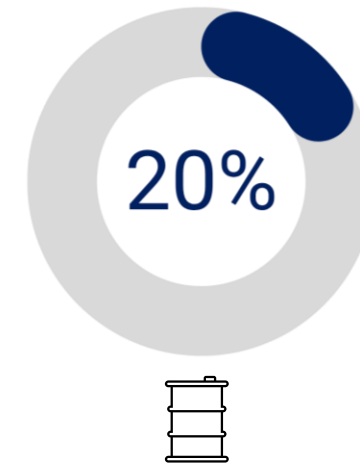
La guerra mette a rischio le forniture energetiche mondiali



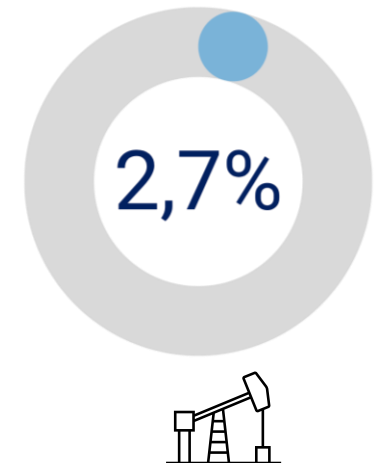
Fonte: EIA.

Questi 8 paesi producono il 29,8% del petrolio mondiale

Transita per lo
Stretto di Hormuz
Quasi chiuso da inizio guerra



PETROLIO MONDIALE



GAS MONDIALE

 Se chiuso, carenza tra 6-11 mesi

Qualche scenario dell'impatto della chiusura di Hormuz sull'offerta mondiale di petrolio

	1	2	3	4
Percentuale di chiusura Hormuz	80%	80%	100%	100%
Perdita di petrolio globale (mbg)	16	16	20	20
Oleodotti utilizzati (mbg)*	2 da 7+1,8	1 da 7	2 da 7+1,8	1 da 7
Capacità inutilizzata sfruttabile	0,3	0,3	0,3	0,3
Eccesso di produzione mondiale	0,5	0,5	0,5	0,5
Carenza petrolio mondiale (mbg)	 6,4	 8,2	 10,4	 12,2
Durata riserve mondiali	 11 mesi	 9 mesi	 7 mesi	 6 mesi

* Gli oleodotti sfruttabili per aggirare lo Stretto di Hormuz sono l'East-West in Arabia Saudita (portata massima 7 mbg) e l'Abu Dhabi Crude Oil Pipeline (portata massima 1,8 mbg) negli Emirati Arabi Uniti.

** Si tratta della capacità sfruttabile a breve termine.

Elevata la dipendenza asiatica da Hormuz

A rischio le forniture di beni intermedi all'UE



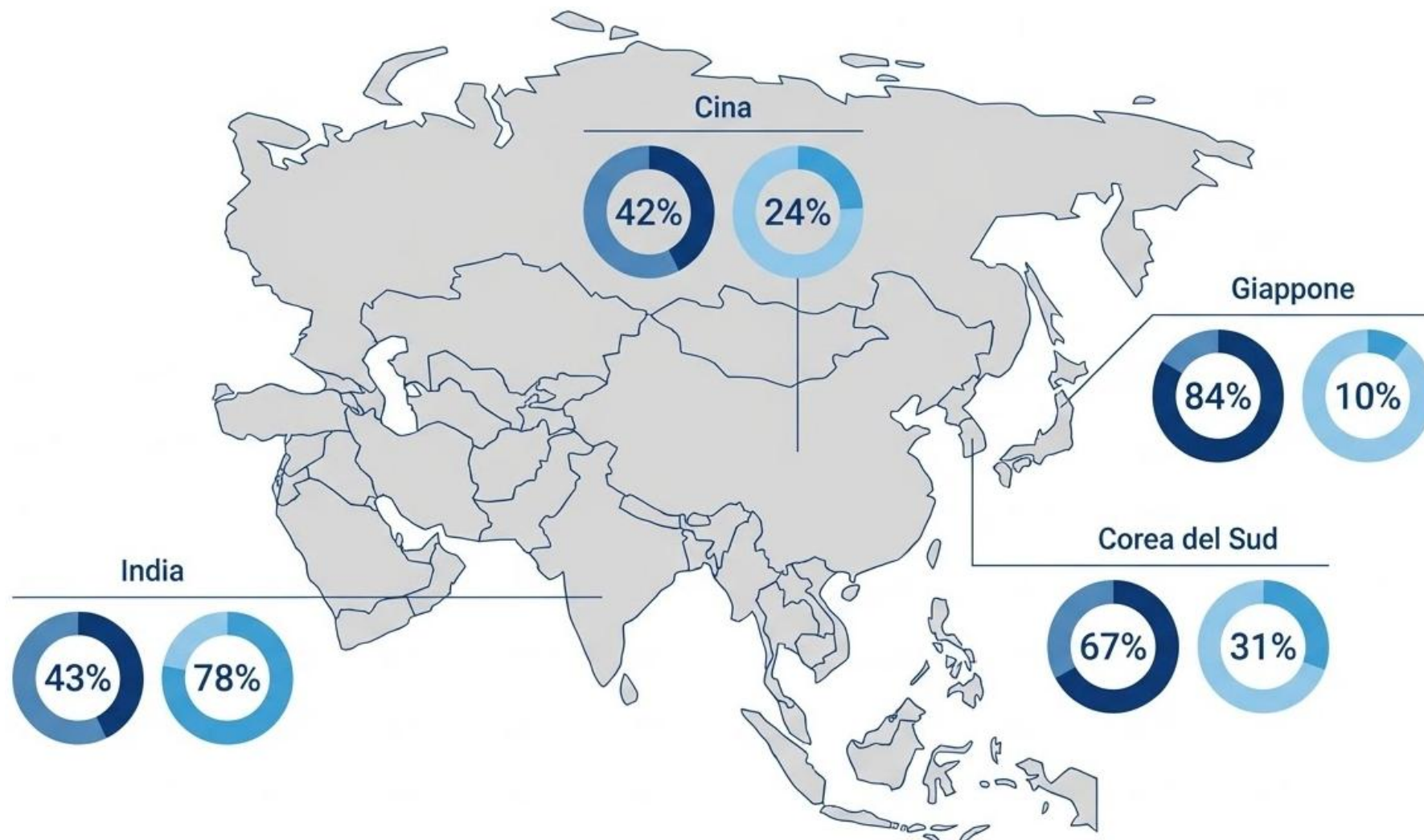
Petrolio



Gas

(IMPORT IN VALORE DAI PAESI DEL GOLFO)

Fonte: UNCTAD 2024.



Gli impatti sull'economia italiana



INCERTEZZA

Picco l'11 aprile

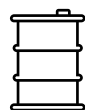
x6



COSTI TRASPORTO

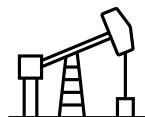
Noli (23 aprile)

+18%



Petrolio

+45%



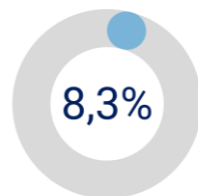
Gas (TFF)

+40%

APPROVVIGIONAMENTI ITALIA



PETROLIO



GAS

IMPORT/EXPORT

EXPORT

21,8 mld
(+76%)



IMPORT

10,5 mld

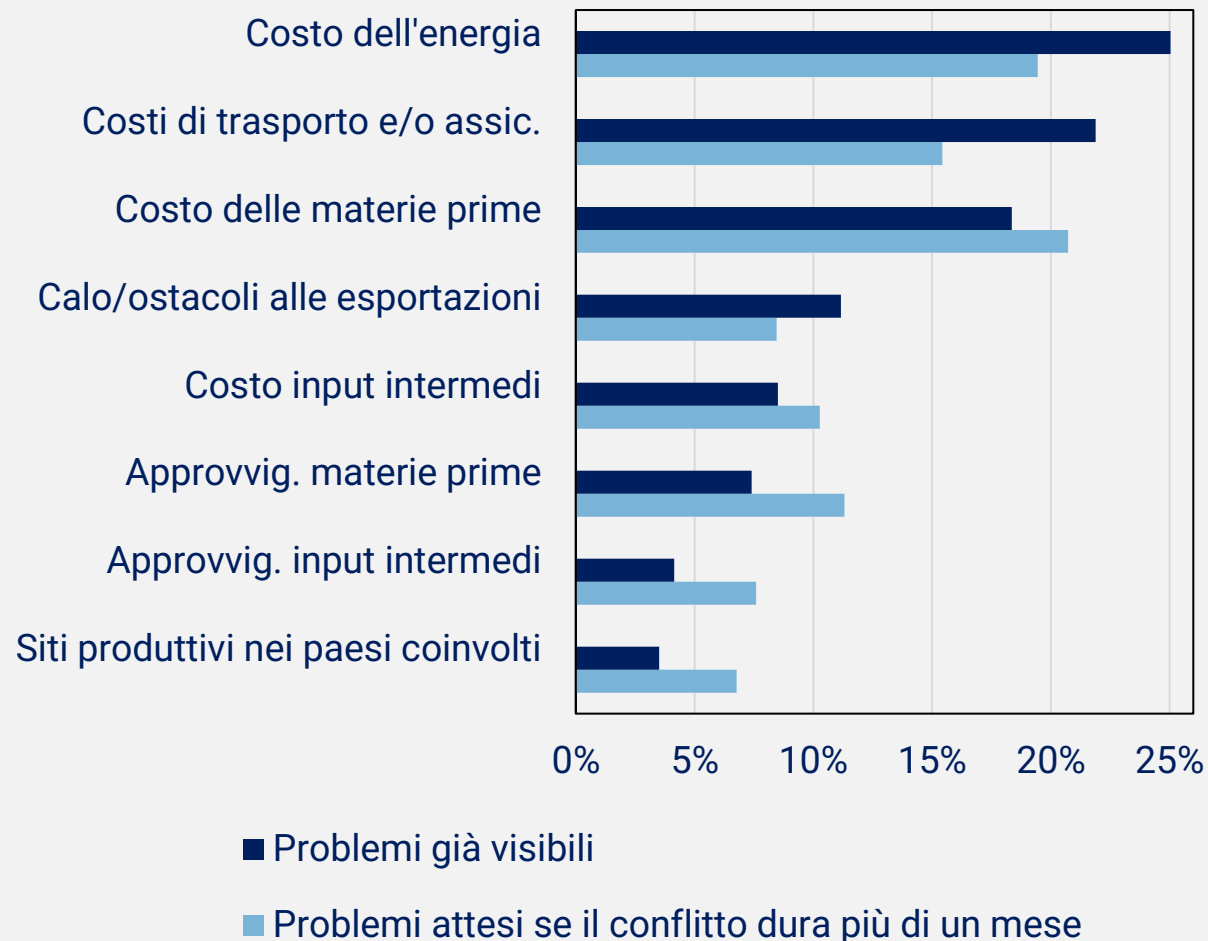


Gli impatti attesi dalle imprese italiane

- **Indagine sulle grandi imprese industriali** di Confindustria, condotta tra 18 e 25 marzo;
- ✓ Guerra breve: preoccupa aumento dei costi (energia, trasporto, commodity), meno approvvigionamento di input.
- ✓ Guerra lunga anche approvvigionamenti.
- **Costi energetici** delle imprese: stima CSC su incidenza costi energetici sul totale a 4,9% nel 2025 (3,9% pre-covid);
- ✓ Al 5,9% con guerra fino a giugno (+7 mld);
- ✓ Al 7,6% con guerra fino a dicembre (+21 mld).

(Italia, quote % di imprese intervistate)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Indagine Rapida.



Impatti maggiori in Europa, a rischio la competitività

UE PIÙ ESPOSTA

Prezzi energia

- **Gas UE 3,5 volte quello USA**
- Gas UE +40%, USA -9%
- Prezzo WTI < Brent.

Impatti globali

- In USA, PIL può anche aumentare
- **Asia resta più competitiva**
(aumenti benzina-gasolio sterilizzati in Cina al 50%)

SE GUERRA FINISSE ORA, IMPATTI GESTIBILI

I mercati oggi

- Attesa guerra breve
- Prezzo Brent al barile dicembre 2026: **85\$**

IMPATTI DIPENDONO DA:

- **Durata guerra** e chiusura stretto di Hormuz.
- Danni a capacità produttiva di gas e petrolio nel Golfo; tempi lunghi per ripristino (ipotesi: **danni limitati**).
- Grado di instabilità politica finita la guerra (ipotesi: **stabilità nel Golfo**).

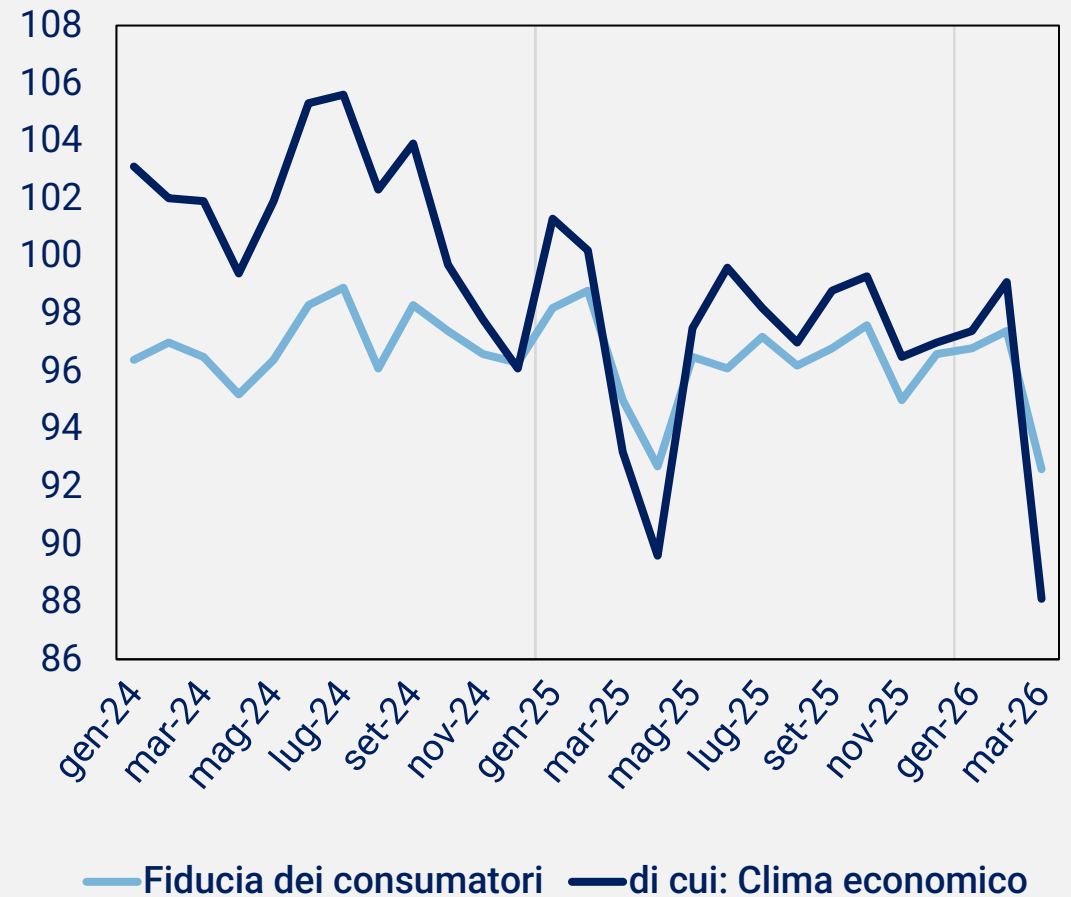
Rischio: crisi energetica maggiore della storia

Prime indicazioni sugli effetti della guerra

- **Inflazione:** Europa +2,5% a marzo da +1,9%; USA +3,3% da +2,4%; Italia +1,7% da +1,5%.
- **Tassi:** tassi sovrani Italia saliti a 4,02% (27marzo) dal minimo del 27 febbraio (3,36%).
- **Fiducia** delle famiglie: peggiorata bruscamente (potrebbe far salire il risparmio nel 1° trimestre, frenando i consumi).
- **Aspettative:** la fiducia delle imprese industriali tiene, brusca flessione attese di produzione.
- **USA:** FED rivede al rialzo le previsioni sull'economia: +2,4% nel 2026.

(Italia, dati mensili grezzi, indici: 2021=100)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat.



Le esogene internazionali della previsione CSC e DFP a confronto

(Variazioni %, salvo diversamente specificato)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat, Eurostat, Refinitiv, FMI, CPB, IHS Markit e MEF.
Per il DFP 2026, dati MEF.

	CSC – 25marzo 2026 (Baseline – 1 mese)			DFP 2026	
	2025	2026	2027	2026	2027
Commercio mondiale	4,4	1,8	2,5	1,9	2,9
PIL – Stati Uniti	2,1	2,2	2,0		
PIL – Area euro	1,5	1,1	1,3	1,5	1,7
PIL – Paesi emergenti	4,4	4,1	4,3		
Prezzo del petrolio (Brent, \$/b)	69,1	78,0	65,0	85,0	71,7
Prezzo del gas (Europa, €/mwh)	36,3	41,0	30,0	46,7	37,6
Tasso BCE	2,26	2,15	2,25		

Lo scenario macro per l'Italia – CSC e DFP a confronto

(A legislazione vigente, variazioni %)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria
con il proprio modello econometrico annuale su dati Istat.
Per il DFP 2026, dati MEF.

CSC – 25marzo 2026
(Baseline – 1 mese)

DFP 2026

	2025	2026	2027	2026	2027
Prodotto interno lordo	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6
Consumi famiglie	1,1	0,7	0,7	0,8	0,5
Investimenti fissi lordi	3,5	2,3	1,3	1,9	0,9
Esportazioni di beni e servizi	1,2	0,6	1,8	0,9	2,3
Importazioni di beni e servizi	3,6	1,7	1,4	2,3	2,4
Occupazione (teste, CN)	1,1	0,3	0,3	0,5	0,5
Deflatore del PIL	2,0	2,0	2,1	1,8	2,0
Indebitamento netto della PA (% PIL)	3,1	2,8	2,7	2,9	2,8
Debito pubblico (% PIL)	137,1	138,7	138,0	138,6	138,5

Due scenari alternativi: le esogene internazionali

Le Esogene internazionali della previsione

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat, Eurostat, Refinitiv, FMI, CPB e IHS Markit.

	per memoria: Baseline			Scenario avverso (4 mesi)		Scenario severo (10 mesi)	
	2025	2026	2027	2026	2027	2026	2027
Commercio mondiale (var.%)	4,4	1,8	2,5	0,9	2,0	0,0	1,0
PIL – Stati Uniti	2,1	2,2	2,0	2,0	2,0	1,8	1,9
PIL – Area euro	1,5	1,1	1,3	0,6	0,8	0,4	0,6
PIL – Paesi emergenti	4,4	4,1	4,3	3,8	4,2	3,4	4,3
Prezzo del petrolio (Brent, \$/b)	69	78	65	110	90	140	115
Prezzo del gas (Europa, €/mwh)	36	41	30	60	40	100	60
Tasso BCE	2,26	2,15	2,25	2,42	3,00	2,92	4,00

Due scenari alternativi: le stime per l'Italia

(A legislazione vigente, variazioni %)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria
con il proprio modello econometrico annuale su dati Istat.

	per memoria: Baseline			Scenario avverso (4 mesi)		Scenario severo (10 mesi)	
	2025	2026	2027	2026	2027	2026	2027
Prodotto interno lordo	0,5	0,5	0,6	0,0	0,1	-0,7	-0,1
Consumi famiglie	1,1	0,7	0,7	0,1	0,3	-0,4	0,0
Investimenti fissi lordi	3,5	2,3	1,3	-0,1	0,8	-0,8	0,3
Esportazioni di beni e servizi	1,2	0,6	1,8	-0,7	1,5	-1,6	0,4
Importazioni di beni e servizi	3,6	1,7	1,4	-0,8	1,0	-2,1	0,8
Occupazione totale (ULA)	1,3	0,3	0,3	0,1	0,1	-0,5	-0,1
Tasso di inflazione	1,5	2,5	2,2	4,3	2,9	5,9	3,3

Qualche considerazione (1)

- **Se finisse oggi, l'impatto della guerra varrebbe 0,1-0,3 punti percentuali di crescita.**
- Con una **guerra lunga** potremmo trovarci nella **più grave crisi energetica della storia.**
- **La principale vulnerabilità del Paese è l'energia** e rimarrà tale per anni. Decisivo avere:
 - strategia per superarla (con target e milestone come con il PNRR).
 - piano di emergenza condiviso per affrontare le crisi.
- **Gli effetti negativi di dazi americani e sovrapproduzione cinese**, già evidenti, si accentueranno nei prossimi tempi. Cruciale:
 - ampliare gli accordi commerciali e diversificare le fonti di approvvigionamento.
 - potenziare la capacità tecnologica e produttiva europea, migliorando la difesa commerciale.

Qualche considerazione (2)

- **La politica di bilancio deve essere anti ciclica:** nelle fasi negative occorre spendere risorse pubbliche per stabilizzare l'economia viceversa nelle fasi positive (es. pandemia). Osservare gli eventi e se la guerra si protrae adottare le misure necessarie.
- **Il PNRR ha svolto anche una funzione anti ciclica** oltre ad aver agito su alcune delle principali vulnerabilità del Paese, ma sta finendo.
- **L'assetto delle istituzioni europee è inadeguato** a fronteggiare le attuali sfide (stabilizzazione macroeconomica, politica estera, difesa comune, politica industriale, politica energetica). Così è inevitabile il declino. Ma declino anche peggiore deriverebbe dall'andare da soli. Occorre federarsi con chi ci sta per avere la tempestività e l'efficacia dei governi sovrani e la forza di una dimensione adeguata.
- L'Italia deve intensificare e **accelerare su temi chiave per la crescita:** sostegno agli investimenti, riduzione del costo dell'energia, semplificazione burocratica e attuazione Piano Casa Italia.

Alcune proposte emergenziali in materia di energia

A livello europeo:

- Autorizzare il DL Energia 2026 in modo da poterne dare immediata applicazione;
- Sospendere l'ETS e riformarlo per eliminare la speculazione finanziaria, mantenere le quote gratuite e rivedere i criteri per la loro assegnazione; eliminare l'applicazione sulla produzione termoelettrica alimentata a gas; sospendere l'aggiornamento dei benchmark;
- Stop the clock al regolamento sulle emissioni gas che rischia di determinare ulteriori strozzature sul lato offerta per gli europei. Rinviare il termine del 1° gennaio 2027 per il phase-out definitivo dal gas russo.

A livello nazionale:

- In osservanza del Temporary Framework scostamento di bilancio per aiuti di intensità proporzionata agli aumenti dei costi gas ed elettricità fino a dicembre 2026 per tutte le imprese in media, alta e altissima tensione; aiuti mirati e di maggiore intensità per le imprese elettrivore e gasivore;
- Prorogare il taglio delle accise carburanti in scadenza il 2 maggio e aumentare il credito di imposta per l'autotrasporto merci, estendendone l'applicazione anche al trasporto passeggeri; aiuti mirati per il trasporto aereo e marittimo;
- Sblocco immediato di tutte le procedure autorizzative pendenti riguardanti le fonti rinnovabili; riforma della normativa e semplificazione delle procedure per portare le rinnovabili al 60% nel mix italiano entro 2030;
- Autorizzare l'utilizzo di vettori energetici alternativi fino a dicembre 2026 per gli impianti industriali in AIA.

Altre proposte

- Far partire il **nuovo iperammortamento**, strumento per ridurre la dipendenza energetica visto che riguarda anche gli investimenti in autoconsumo da rinnovabili e accumulo energetico.
- Riduzione strutturale della tassazione sulle imprese: **IRES ridotta per investimenti**, in coerenza con la delega fiscale per potenziare la capacità tecnologica e produttiva europea, in una fase di incertezza e crisi dei costi.
- **Attivare il risparmio privato** – di famiglie e investitori istituzionali – per favorire il finanziamento del sistema produttivo e infrastrutturale domestico e sostenere investimenti utili alla collettività.
- Rendere operative le misure per il **sostegno all'internazionalizzazione delle imprese** impattate dal rincaro dei costi energetici o dalle conseguenze del conflitto, previste dal DL Carburanti.
- In tema di **spesa farmaceutica**, introdurre nell'ambito del Testo Unico della Farmaceutica, attualmente in discussione al Senato, un nuovo sistema di governance che garantisca accesso rapido all'innovazione, sostenibilità del SSN e rafforzamento della competitività dell'industria farmaceutica italiana, asset strategico con oltre 69 miliardi di export.

In coerenza con il cambio di paradigma riconosciuto nel DFP, superare l'attuale modello basato su tetti di spesa e payback, adottando un approccio fondato sul valore complessivo dell'innovazione sanitaria (benefici clinici, economici e di sostenibilità nel tempo).



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Grazie

